Anno VII. Udine — Sabato 15 Giugno 1889. N. 142.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## Gli amori degli uomini

È plagio il titolo; l'uso già il Sènator Paolo Mantegazza da Monza per due volumi di prove dell'umana sensualità; lo si usa ora per aggiungere un capitolo a guisa d'appendice al lavoro — poco lodato perchè troppo lontano dall'educazione nostra — del fisiologo monzese.

Gli amori degli uomini hanno per noi un momento psichico che si ricongiunge coll'infinito, quando l'ideale n'è il signore.

Ma l'ideale per eccellenza, quel più perfettibile senso volitivo per cui il meglio esercita un fascino su di noi e ne trascina attraverso secoli di dolori e di lagrime fino a quella meta, a quell'astro che non si consuma, per ardere, è quello che soliamo chiamare; *Libertà!*

Libertà! ecco l'amore per eccellenza dietro al quale si affaticano gli umani; è per passar di secoli e mutar di eventi, sempre intenso, sempre assiduo è su di noi.

È l'istinto che vince la ragione, è il sentimento che trionfa del freddo calcolo.

Studiate il passato, scrutate nell'avvenire; *accomodatevi stoicamente* su quello e foggiate questo a seconda dei vostri desideri e vi troverete sempre stretti.

« la questo di Procuste, crido letto ».

Quanti hai poeti l'Italia, tanti sciolsero un cantico alla grandea; da padre Dante, il quale

« Libertà va cercando ch'è sì cara,
Come sa chi per lei vita rifiuta »,

e giù giù pel Petrarca ed il Filicaja, fino ad Alessandro Manzoni che poco più che trilustre scriveva nel 1801 il poema « Del trionfo della libertà ».

Da questo amore gl'italiani saranno scaldati finchè vi sarà un prete che farà della religione un mestiere, finchè vi saranno terre italiane in straniero dominio, finchè i governi pavidi sopprimeranno le garanzie (povera cosa!) statutarie, finchè i governi patteggieranno coll'oscurantismo per fare argine al libero esame. Finchè i Durando trionferanno in Trieste e a Giordano Bruno sarà negata la fortuna, ch'ebbero il Savonarola e Arnaldo da Brescia, d'essere *ufficialmente* riverito in marmo dal governo del re in *Roma intangibile conquista*.

*cf.*

## Una nuova rivelazione

### sull'affare di Strasburgo

Ci saremmo guardati bene, dice il *Pensiero di Nizza*, dal rimestare nel *platé* famoso, se un giornale parigino, con una nuova informazione in proposito — la quale smentisce le precedenti — non avesse dimostrato il nessun rispetto che si ha per i lettori da certi giornali di Parigi...

Non è vero che l'imperatore Guglielmo avesse proposto e il re Umberto accettato e Crispi approvato la famosa gita a Strasburgo.

Le declamazioni fegatose, le nobili ire, le sante indignazioni, le proteste sdegnose furono miseramente sciupate. La voce del viaggio — stando alle informazioni del *Matin* — ebbe questa origine:

« Il generale Henduck, che comanda la piazza di Strasburgo e che era stato dato per *attaché* al Re d'Italia durante il suo soggiorno in terra tedesca, sperò di forzare la mano all'imperatore, consigliandolo al viaggio in Alsazia insieme al sovrano alleato e di persuadere al viaggio Re Umberto.

« Era tanto sicuro del suo piano che telegrafò alle autorità militari di Strasburgo e al governatore generale Hohenlohe il prossimo arrivo dei sovrani, ma tanto le autorità che il governatore manifestarono per telegrafo al generale Henduok la loro sorpresa per non avere ricevuto avviso ufficiale di un simile avvenimento.

« Il generale rispose loro che Guglielmo e Umberto scenderebbero al palazzo del comandante in capo e non a quello del governatore; dipendere da ciò il mancato avviso.

« Questa affermazione mosse i sospetti di Hohenlohe il quale telegrafò a Berlino, e il governo venne così a giorno dell'intrigo.

« Assicurasi che Henduck sarà sostituito a Strasburgo dal generale De Burg, pagando così il fio dell'intrigo la cui rivelazione turbò l'ultimo giorno della permanenza di Re Umberto a Berlino producendo tanta emozione in Europa ».

Constatiamo che il *Matin*, il quale, annunziando il viaggio a Strasburgo, ebbe anche più dei colleghi suoi, l'affermazione recisa e l'attacco violento, oggi riduce la cosa alle meschine proporzioni d'una fisima, venuta in capo ad un comandante di piazza troppo zelante.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 14.

*Seduta antimeridiana.*

Apresi la seduta alle ore 10.10.

Discutesi in seconda lettura il progetto sulla riforma penitenziaria.

*Seduta pomeridiana.*

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

**De Zerbi** dimostra la necessità delle spese segrete, sia per la tutela della vita e dei beni dei cittadini, sia per la difesa dello Stato.

Concorda però con Cavallotti che quelle somme destinate alla polizia politica debbano erogarsi esclusivamente alla difesa dello Stato e non già alla difesa di un partito, di un ministero o di un ministro.

**Crispi** applaude alle franche dichiarazioni di Nicotera relative al servizio segreto di polizia.

Afferma che lo stanziamento di un milione e mezzo per questo servizio è insufficiente in tempi normali, insufficientissimo nei momenti attuali. Non raccolgo, soggiunge, le allusioni relative all'impiego di questa somma; mi meraviglio solamente che patrioti e uomini onesti abbiano potuto rilevarle.

Al pari di Nicotera, io non ho nulla da mutare a ciò che ebbi a sostenere in altre occasioni, quindi l'accusa di contraddizione fattami da Cavallotti è insussistente. Infatti nel giugno 1887 non sostenni che si dovessero sottoporre al sindacato del Parlamento le spese segrete, ma chiesi che si desse conto di quelle spese relative ad uno speciale periodo di tempo, imperocchè erasi manifestato il sospetto che gli amici del mio partito avessero attinto a quei fondi.

Il dar conto di queste spese equivarrebbe ad abolirle perchè per natura loro non consentono la pubblicità.

Il ministro ricorda che le somme stanziate, debbono servire alla polizia politica all'interno e all'estero.

Conclude rilevando che tutti i ministri italiani sono discesi dal potere senza meritare l'accusa di avere sciupato il pubblico denaro, nè egli certo verrà meno a questa tradizione.

**Cavallotti** replica insistendo sulla mozione ieri presentata pienamente conforme ai concetti più volte manifestati dallo stesso Crispi.

**Nicotera** risponde a Cavallotti che s'egli fosse ministro, a proposito dei fondi segreti, farebbe nè più nè meno di quello che hanno fatto e faranno i ministri passati e futuri.

Se Cavallotti ha fatti che dimostrino l'abuso di questi fondi, li indichi; ma non sostenga la sua tesi, perchè la dimostrazione dell'impiego di tali fondi non si può dare, se il servizio deve essere segreto.

**Cavallotti** replica e mantiene la sua mozione.

La mozione Cavallotti è respinta a grandissima maggioranza.

Approvasi il cap. 49 con lo stanziamento proposto dal Ministero in lire 1,525,000.

Approvansi i cap. del bilancio dell'interno dal 49 all'ultimo e lo stanziamento della somma di l. 64,668,234.40

### SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 14.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

**Giolitti**, ministro del tesoro, presenta il bilancio dell'istruzione, e quello delle poste e telegrafi.

Presenta inoltre il progetto di modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato.

Procedesi alla discussione del bilancio di giustizia.

Approvasi gli articoli e capitoli del bilancio.

Approvansi alcuni progetti autorizzanti *Comuni e Provincie* ad eccedere la sovraimposta.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Pei membri delle giunte amministrative.**

Oggi agli uffici della Camera si discuterà il progetto di Crispi per rendere la carica dei membri, delle giunte amministrative, incompatibile con le nomine dei sindaci e deputati.

**Provvedimenti pei Consoli.**

Si afferma che nel prossimo movimento dei consoli si provvederà al Consolato generale di Trieste, al Consolato di Pola, al Viceconsolato di Zara, all'Agenzia consolare di Sebenico.

**Per favorire l'immigrazione in Sardegna.**

Si dice che il progetto di colonizzazione della Sardegna, che si presenterà subito, favorisce con premi l'immigrazione nell'isola.

**Poliziotti austriaci a Roma**

Telegrafasi da Udine al *Diritto* che la luogotenenza di Trieste mandò a Roma alcuni intelligenti suoi agenti a sorvegliare i triestini colà residenti nonchè i deputati di estrema Sinistra(!)

Soggiunge che la polizia di Trieste ha ricevuto da Roma, per mezzo di due vecchi agenti austriaci, rapporti circostanziati sulla discussione parlamentare e sul contegno tenuto dagli avversari del console Durando.

**Sempre a proposito degli arresti di Trieste.**

**Trieste 13.** Scrivono al *Tempo*:

La popolazione è vivamente impressionata per gli arresti, eseguiti, nelle persone dei redattori dell'*Indipendente*.

A quanto si dice, il mandato d'arresto sarebbe stato spiccato in seguito a delle carte, lettere e circolari, includenti gli estremi del delitto di alto tradimento!

Molte e distinte persone del partito irredentista sarebbero compromesse.

Si temono nuovi e numerosi arresti.

Si nota la grande attività che spiega in questi giorni la polizia.

Essa avrebbe eseguite stamane parecchie altre perquisizioni nelle case dei presunti capi del partito irredentista.

Verso mezzogiorno si vociferava che si fosse perquisita la cancelleria della Società Ginnastica, della quale fa parte tutta Trieste liberale.

Si attende con ansietà l'esito delle indagini della polizia.

Sperasi che ai redattori dell'*Indipendente* verrà concessa la libertà provvisoria mediante cauzione. Tale *speranza però, ha poco fondamento, premendo assaissimo al governo che essi non si rendano latitanti.*

La polizia frappese mille difficoltà alla continuazione della pubblicazione del valoroso organo del partito liberale, l'*Indipendente*, ma in seguito alle energiche proteste dell'avv. Cambon, la procura di Stato dovette cedere; per cui il giornale è uscito regolarmente, a mezzogiorno.

I giornali austriacanti (sovvenzionati dal governo) presero pretesto da tali arresti, di cui se ne compiacciono, per iscagliarsi contro il partito irredentista, e di ciò la popolazione si mostra tanto indignata che si temono disordini.

Il prof. Modrich, direttore del *Cittadino* passando per « Rea vecchia » è stato solennemente fischiato.

## COSE D'AFRICA

**Dove Menelik si farà incoronare — Consigli dell'« Opinione ».**

È probabile che Menelik si faccia incoronare a Gondar o a Debratabor, non ad Adua.

Menelik si recherà al Tigrè alla fine della campagna, per debellare i nemici.

L'*Opinione* consiglia all'Italia la pronta occupazione dell'Asmara per impedire la ritirata a Ras Alula.

Consiglia di avvisare Menelik sui rapporti nostri con Debeb e di seguire una politica seria e costante.

### ALL'ESTERO

**Lo sciopero dei cocchieri a Parigi — In attesa. — La riuscita dell'esposizione.**

Parigi 14.

Abbiamo decisamente anche qui uno sciopero di cocchieri. Esso però è parziale; ma essendo falliti i tentativi di accordo, iniziati dallo stesso ministro *Constans*, fra i *cocchieri* e la *Società Generale*, si prevede che questo sciopero durerà parecchi giorni.

Nelle sfere dove il boulangismo interessa ancora, e sino al termine dell'esposizione pochi sono disposti ad occuparsene attivamente, aspettandosi con impazienza l'esito del processo per i disordini di Angoulême, sarà discusso il 20 corrente.

L'Esposizione è ogni giorno animatissima per lo straordinario concorso di visitatori. I forestieri arrivano a *migliaia. I convogli sono in ritardo ogni giorno*; tanta è l'affluenza.

Si direbbe che per la riuscita dell'Esposizione i francesi dimenticano persino le loro questioni interne Tutte le sfere sociali concordano per rendere Parigi brillante.

**La risposta di Tirard ad un brindisi.**

**Parigi 14.** Nel banchetto offerto ieri al commissariato dell'Esposizione, dalle commissioni estere, Tirard rispondendo al brindisi del generale Franklin, che aveva lodato la Francia, pregò i convitati a voler bene affermare ai loro connazionali che il governo della repubblica senza sacrificare la sua dignità e il suo onore desidera sinceramente di vivere in buona armonia col mondo intero. (Vivi applausi).

**Quel che spiega Boulanger.**

**Parigi 14.** Il *Figaro* pubblica una conversazione di Boulanger che spiega le aggiudicazioni fattesi durante il suo ministero al di fuori delle regole ordinarie di contabilità. Al momento dell'affare Schnaebele, Boulanger volle equipaggiare 900,000 uomini segretamente e rapidamente, fece perciò firmare a Grevy un decreto che lo autorizzava a trattare privatamente cogli industriali. Ottenne così in alcuni giorni un esercito superiore di 610,000 uomini all'esercito tedesco.

**La Svizzera di fronte all'Austria alla Russia e alla Germania!**

**Berna 14.** Confermasi che l'Austria e la Russia appoggiano la Germania nel reclamo circa il diritto d'asilo affinchè la polizia sia più rigorosa cogli stranieri. Questa attitudine mitiga alquanto il conflitto speciale della Svizzera con la Germania.

Il Consiglio federale aggiorna la comunicazione che doveva fare alla Camera. Dall'ultima nota tedesca rilevasi specialmente il passo relativo alla neutralità della Svizzera. Qui temesi che il governo tedesco possa dichiarare di denunziarla e non riconoscerla più.

**Grave conflitto fra operai italiani e francesi a Joinville in Francia.**

Parigi 14.

Un fatto gravissimo.

Da alcuni giorni nel comune di Joinville regnava fra i moltissimi operai impiegati ai lavori di sterro, un forte malcontento, perchè era stata loro diminuita la mercede giornaliera, e si iniziò uno sciopero.

A Joinville sono impiegati nei detti lavori degli operai di tutte le nazionalità, la maggioranza è composta di francesi, ma gli italiani vi sono numerosissimi.

Essendo corsa la voce che questi ultimi si erano adattati alle nuove tariffe, il fermento crebbe tanto che, temendo lo scoppio di gravi risse, le autorità locali chiesero telegraficamente a Parigi di essere appoggiate dalle truppe per ogni eventualità.

Disgrazia volle che, intanto, venisse trovato il cadavere di un operaio francese, rimasto ucciso per ferite di coltello. Si sparse la voce che autori del reato fossero stati gli operai italiani.

Ciò bastò perchè parecchie centinaia di scioperanti francesi, muovessero in massa contro gli italiani occupati nei cantieri di Joinville; successero scene indescrivibili; furonvi collisioni sanguinose; un italiano fu ferito così gravemente, che poco dopo spirò; gli scioperanti commisero atti vandalici, mettendo a sacco anche alcune cantine.

L'ordine fu ristabilito a stento. La gendarmeria sulle prime impotente soverchiata dal numero fece a stento alcuni arresti. Giunse finalmente, a passo di corsa una compagnia di linea, che caricò la folla.

Uno squadrone di cavalleria e due battaglioni di fanteria fra « chasseurs » e soldati di linea, occupano ora le località più irrequiete fra cui Gondrecourt, dove vi sono moltissimi italiani.

Oggi, il conte Menabrea, ambasciatore *italiano*, *avvertito dei danneggiati*, certo Romini, ebbe a proposito di questi fatti un lungo *colloquio* col signor Spuller, ministro degli esteri.

Il conte Menabrea fu molto energico e chiese serie e soddisfacenti spiegazioni sull'accaduto.

Spuller si associò a Menabrea nel deplorare gli avvenimenti, e lo assicurò che il Consiglio dei Ministri aveva deliberato questa mattina stessa di impartire gli ordini più severi alle varie Autorità, perchè le scene non si rinnovassero e perchè gli autori di quelle avvenute fossero ricercati e puniti.

Aggiunse che il Prefetto di Besançone, nella cui giurisdizione avvennero i fatti lamentati, ebbe istruzione di mettersi d'accordo col vice-console italiano per l'inchiesta e per gli ulteriori provvedimenti. Intanto gli operai francesi vennero completamente separati dagli italiani. Le squadre dei primi lavoreranno a Doulaincourt e le altre a Gondrecourt.

# DALLA PROVINCIA

**Ferrovia Casarsa-Gemona.** Dagli atti parlamentari della seduta del 1 giugno corr. abbiamo ieri riportato nella Cronaca cittadina la parte che riguardava l'argomento della tettoia alla nostra Stazione ferroviaria. Oggi riproduciamo l'altra riguardante la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

*Solimbergo.* Una sola parola per fare una calda preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici, ed è questa: che malgrado la riduzione nell'esercizio di quest'anno che già prevedevo inevitabile, mi dia l'assicurazione più formale che i lavori di questa importante linea, la Casarsa-Spilimbergo-Gemona, non saranno ritardati, ma saranno eseguiti progressivamente e con speciale riguardo ai paesi importanti della riva sinistra del Tagliamento.

*Presidente.* Ha facoltà di parlare l'onor. Chiaradia.

*Chiaradia.* A proposito di questa linea ferroviaria, non ho chiesto di parlare per fare raccomandazioni all'onorevole ministro, perchè ho piena fiducia che egli eseguirà la legge; e quindi farà il possibile perchè i lavori siano continuati con la voluta attività. Però una parola pronunciata dal deputato Solimbergo mi ha reso necessario di richiamare la sua attenzione sul fatto, che una Commissione nominata appunto dal Ministero, studia le condizioni di questa linea ferroviaria, e la studia da parecchi punti di vista.

L'onorevole ministro sa certamente che questa linea ha un' importanza particolare, e perchè congiunge il Veneto, e quindi l'Italia, col confine austriaco, e perchè essa, oltre che passare per territori che meritano riguardi, è una linea importantissima per la difesa dello Stato.

Ora io prego l'onorevole ministro di fare a questo proposito esplicite e tassative dichiarazioni; che cioè egli terrà conto del resultato degli studi della Commissione che il Ministero ha nominata, che apprezzerà ponderatamente questi studi, e che solo dopo questo prenderà opportune risoluzioni sul grave argomento.

Questa è la preghiera che io rivolgo!

*Presidente.* Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

*Finali, ministro dei lavori pubblici.* Risponde all'onorevole Solimbergo che ai lavori della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona si darà certamente mano; e che la riduzione da 2 milioni ad uno, è fatta appunto anche in relazione alle circostanze accennate dall'onorevole Chiaradia, cioè che bisogna risolvere questioni non piccole e di diversa natura relative all'andamento di questa strada.

E la soluzione di queste questioni tanto mi interessa, che mandai sul luogo due componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, uno dei quali militare; e perchè mi si diceva essere molto attendibile l'opinione di un ingegnere, stato in quel luogo per non poco tempo, ed ora per ragioni di servizio che l'onorano, comandato a Venezia, io lo autorizzai ad andare sul luogo, per assistere questa Commissione per tutto il tempo necessario.

Questa mia risposta spero che soddisferà tanto l'onorevole Solimbergo quanto l'onorevole Chiaradia.

*Presidente.* Onorevole Chiaradia ha facoltà di parlare.

*Chiaradia.* Godo nel dichiarare all'onorevole ministro che la sua risposta mi affida, che egli metterà tutta l'imparzialità possibile nello esaminare le diverse questioni riguardanti questa linea, che non baderà ad influenze di sorta, e che prenderà una risoluzione degna del Governo.

*Presidente.* L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

*Solimbergo.* Se ho accennato alla riva sinistra del Tagliamento, non l'ho fatto nè per pregiudicare nè per affrettare giudizi; l'ho fatto semplicemente perchè sono convinto che le utilità della linea stanno da quella parte.

*Presidente.* Così è approvato lo stanziamento di un milione, per la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

**S. Pietro al Nat.** giugno.

**Polemica.**

**A proposito di una strada comunale.**

(*Continuazione e fine*).

Adagio, signori, adagio. Io non sono stato mai nè soverchiamente tenero per la costruzione di quella strada, come ho già provato, nè sono troppo duro pel suo compimento, come vi farò vedere. Io mi sono sempre tenuto nella via delle economie, della *convenienza* e della legge, in questa impresa, che si fonda più sulla eguaglianza di trattamento verso le singole frazioni che sull'interesse del Comune; ma mi sono opposto al modo strano, arbitrario, rovinoso, con cui venne essenzialmente alterato il progetto, e portata più che al triplo la spesa del lavoro, e tutto ciò notate bene, senza che il Consiglio comun. ne sappia un ette. È per questo, che io faccio *brillantemente le corna col signor Zujani*, come voi dite, perchè egli vede le cose tutto al contrario di quello che appariscono al pubblico ed agli altri pochi consiglieri, che non sono interessati privatamente in questo affare.

E qui credo di rivolgere la parola non più a voi, signori *Cirillus et Methodius*, mai ai lettori, se pure qualcuno ha la pazienza di tenere dietro alla mia tiritera. Prometto di essere breve e di accennare soltanto ai motivi legali, per cui propugno, che a tempo determinato venga sospeso ogni lavoro sulla strada di Vernassino e ciò fino a che sia fatta la luce sui lavori già eseguiti, affinchè il pubblico sappia, come vengono spesi i suoi danari.

Deliberata la costruzione della strada di Vernassino ed eseguito il progetto dal R. Genio Civile, fu aperta l'asta sulla somma portata dal progetto, e coll'aggiunta di tre per cento a favore dell'Impresa fu stipulato il Contratto in data *11 luglio 1888* in lire 35131 circa, per la costruzione dell'intiera strada. Durante il lavoro alcuni contribuenti osservarono, che il progetto veniva alterato con sensibile aumento di spesa. Questa voce si faceva più accentuata quanto più progrediva il lavoro. Qualche consigliere è andato sopra luogo per vedere, qual fondamento avesse la pubblica voce, e trovò, che i contribuenti avevano ragione di lagnarsi sulla enormità delle spese, che ne deriverebbero. Venne perciò convocato il Consiglio in seduta il giorno 24 luglio 1888 e deliberò, che venisse presentata la liquidazione dei lavori eseguiti a tutto giugno prossimo passato. — La Regia Prefettura visto la deliberazione ed essendo alla direzione del lavoro lo stesso Corpo del Genio Civile addetto alla Prefettura, si aspettava che con sollecitudine venisse fornita la chiesta liquidazione. Passò l'agosto del 1888 e venne il gennaio del 1889, ma la liquidazione non venne. Ai 14 gennaio del 1889 la Giunta Municipale innalzò una eccitatoria al Genio Civile dichiarando la urgenza della liquidazione e limitando il tempo alla presentazione di essa alla più lunga un mese. Un direttore attivo, che tiene in ordine le sue cose, non avrebbe aspettato un mese, ma avrebbe fornito il lavoro in una settimana, quand'anche si fosse trattato di somme e di complicazioni dieci volte maggiori. — Trascorsero i trenta giorni ed anche una settimana di coda, ma la liquidazione non venne. — Allora il Consiglio si riunì ed in data 10 marzo successivo deliberò di sospendere provvisoriamente il lavoro e la sorveglianza nominando una commissione di cinque membri del Consiglio autorizzandola di *scegliersi un ingegnere* di sua fiducia per eseguire una esatta controlleria e verifica del lavoro già fatto, e presentare poscia una dettagliata relazione al Consiglio, il quale dopo un accurato esame avrebbe prese quelle deliberazioni, che fossero credute più opportune.

Ora vediamo, se i Comunisti avevano diritto di esternare il loro malcontento per la costruzione della strada di Vernassino, e se i consiglieri hanno dato segno di leggerezza appoggiando quei lamenti. Il Genio Civile, che è incaricato di dare esecuzione a quel lavoro da lui stesso progettato, finalmente nel 9 aprile 1889 mandò al Municipio la sospirata liquidazione, da cui apparisce, che erano state spese *lire 79000 circa* e che restava un buon terzo ed il più scabroso da eseguire. Dunque a lavoro terminato, secondo il più ragionevole calcolo, quella strada avrebbe costato dalle 120000 alle 130000 lire in confronto delle 35000 (cifre rotonde) portate dal Contratto 11 luglio 1888, cioè dalle 85 alle 95 in più sopra un progetto contrattato per 35.

Che vi pare, o signori Cirillo e Metodio? Non avrebbe forse meritato il Consiglio comunale, invece di amministrare gli altri, di essere posto sotto tutela egli stesso, se avesse lasciato correre in silenzio un abuso così grande? E lo dico e lo ripeto *abuso*, perchè di tutte queste alterazioni del contratto coll'impresa, il Consiglio nulla mai seppe, come avea diritto di sapere in base all'art. 343 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 sulle Opere pubbliche. Ed è forse per questo, che la seduta del 10 marzo fu la più tempestosa a mia ricordanza pel concorso straordinario dei contribuenti, i quali volevano *vedere il pelo nell'ovo*, e lo hanno veduto, o almeno loro parve di vederlo, quando con fischi e grida oppressero il mio avversario Zujani da voi difeso, e lo impedirono dal proseguire nella sua arringa, con cui sosteneva, che la legalità e la correttezza della direzione, dell'impresa e della sorveglianza del lavoro erano superiori ad ogni fondata censura. Se voi, signori Cirillo e Metodio, alludete a quella seduta, menzionando le *cornate* col sig. Zujani, persuadetevi che con ciò non gli fate onore, perchè è assai difficile trovare, al giorno d'oggi in qualunque siasi consiglio un Orazio, che solo valga contro Toscana tutta. Del resto la deliberazione del Consiglio 10 marzo è stata legale, perchè non contiene alcuno dei vizi contemplati dalla legge art. 162, e perchè basata sulla deliberazione *24 luglio* 1888 resa esecutoria pel visto prefettizio *e non eseguita per incuria del* R. Genio Civile, mentre il lavoro era proseguito rovinosamente e quindi traeva seco conseguenze più disastrose o per l'impresa o pel Comune.

E qui non posso a meno di avvertire che la deliberazione 10 marzo fu a termine di legge trasmessa all'autorità competente, la quale dovea immediatamente mandarne ricevuta all'Amministrazione comunale, come prescrive l'art. 161 della legge C. P. Il Prefetto o sotto-prefetto entro quindici giorni dovea sospendere con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, se era ragione di farlo, e notificare immediatamente il Sindaco, a senso dell'articolo 163.

Queste prescrizioni di legge furono o trascurate o calcolate di nessun valore, ma non di certo per colpa del Municipio. Per cui viene in appoggio del Consiglio comunale l'art. 164, in cui si dice, che la deliberazione diventa esecutiva, se è rimandata col visto del prefetto, il che non fu fatto, o se il decreto di sospensione non è pronunciato entro il detto termine di quindici giorni, il che pure non avvenne. Perciò nella seduta 5 maggio fu dichiarata e deliberata esecutiva.

Dopo tutte queste pratiche ommesse a bella posta dai miei onorevoli avversari, ebbe luogo la seduta 26 maggio in cui venne deliberata l'interpellanza Strazzolini, per cui il Sindaco non sarebbe responsabile degli effetti, qualora ordinasse la sospensione pel giorno 31 maggio s'intende sempre temporanea, dei lavori sulla strada di Vernassino, e fino a che fosse attuata la deliberazione della seduta 10 marzo resa esecutoria. La seduta del 26 maggio urtò i nervi ai signori Cirillo e Metodio. Ma perchè? *No; fu forse legale? Non* si ebbe forse di mira il vantaggio del *Comune? Per quale motivo* dunque si scaldano questi innocentini, mentre *piangono* i disastri del Comune, che vedono già sul Golgota, e da buoni Cirenei accorrono per ajuto a portare la croce collo sparagno di due mila lire, che a loro modo di vedere costerebbe la liquidazione deliberata nel 10 marzo. Due mila lire! Sono sicuro, che l'operazione eseguita a dovere non costerebbe più di 500 o al più 600 lire, come già dissero persone competenti in materia. E dato pure e non concesso, che costasse due mila lire, come può essere, che essi lesinano sopra due mila lire, mentre a occhi chiusi sottoscriverebbero le ottanta, le novanta mila e più del contratto? Eh, c'è qualche altro *quia* di mezzo?

Ecco la origine e lo scopo delle famose *cornate* fra me e Zujani; ecco la causa dell'articolo dei *signori Cirillus et Methodius*, in cui hanno fatto sfarzo di eloquenza richiamando a vita perfino il rabbuffato e sonnolento Adamo, che certamente avrà riso nel vedere i loro inutili tentativi per fuorviare la pubblica opinione in riguardo a me ed ai miei colleghi e per abbindolare possibilmente anche l'autorità tutoria, la quale, sono sicuro si pronuncierà in modo di osservare strettamente le disposizioni di legge, e di non porre ostacolo all'esercizio dei diritti concessi alle rappresentanze comunali, perchè nel caso nostro si suppone, che non sieno stati presi nella debita considerazione l'art. 15 della legge 30 agosto 1868 n. 4613, e l'articolo 39 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 Allegato F.

Anche troppo per ora; un'altra volta il resto del carlino.

*Strazzolini Antonio.*

**Pravisdomini,** 14 giugno.

**Scuole comunali.**

Faccio seguito alla mia corrispondenza 3 corr. inserita nel n. 103 del *Friuli*, per non dar luogo ad un'erronea interpretazione.

Fra i componenti il corpo insegnante, ch'io censurava, non va compresa l'egregia maestra signorina Chiarotto Tecla, la quale seppe accapparrarsi generali simpatie per le non comuni doti che la distinguono.

Essa diede, in breve tempo un razionale indirizzo alla sua scuola; sempre gentile con le bambine, affidate alle di Lei saggie, amorose ed instancabili cure, sa instillare a queste i primi rudimenti del sapere e del lavoro.

Anzi la signorina Chiarotto fu dispiacente di dover sospendere il corso delle sue frequentatissime lezioni, causa l'illegale ed arbitrario provvedimento, deliberato col solo scopo di giovare l'interesse privato degli altri maestri.

Pazienti, egregia maestra, e stia pur certa che fra breve tramonterà il regno dei... sordi e dei farisei ed allora sorgerà un...

*Alba Novella.*

**Cividale,** 12 giugno.

**Cose amministrative — Circolo Musicale — Varietà.**

Nel riassunto della parte prima del Bilancio preventivo 1889 trovo nell'attivo la cospicua somma di L. 158734.85 che come al solito si ritiene pareggiato col passivo.

Senonchè dobbiamo fare alcuni rilievi:

| | | |
|---|---|---|
| Fitti figurativi da *a* a *b* | L. | 6573.00 |
| Cessato il fitto delle Orsoline | » | 450.00 |
| Id. degli Alpini | » | 1200.00 |
| Tassa R. M. e mano morta non pagate | » | 1050.00 |
| Totale | L. | 9273.00 |

le quali somme naturalmente sono affatto scoperte. Nè si dica, che i fitti figurativi *tengono luogo dei reali*; imperocchè tutti quegli alloggi o sono superflui o sono valutati più del doppio od il Comune non ne ritrae alcun utile economico.

* * *

Del Circolo Musicale vi dirò poche parole, rilevando la bravura dei distinti signori Brent L., sempre artista provetto, E. Tuzzi, Ciriani, Galante ed orchestra che furono festeggiati ed applauditi da un pubblico scelto e numeroso specie di belle sfolgoranti signore e signorine *nella serata* del 12 corr.

Del resto, *fino a tanto che non* cessi il dissidio fra soci e Presidenza, l'animo *rifugge* dal prendere parte ai trattenimenti che si riducono ad un semplice parodia, *non* certamente a vantaggio dell'Istituzione. Già in origine io su queste colonne ho detto che difficilmente avrebbe durato quella Istituzione e so che allora un certo tale aveva dichiarato pubblicamente sul *Forumjulii* di non essere lui l'autore di quelle giustissime parole. E stava nel vero; era io che lungi dalla patria, metteva in evidenza il solito guaio per incementare la saldezza dei proppsiti.

Ma neppur quello ha giovato.

Il Circolo (ove non si cangino le cose e non avvenga un migliore e necessario accordo), fra pochi mesi, se non giorni, sarà *lettera morta* come la ginnastica, la palestra, il gabinetto di *lettura et similia.*

E qui, io non ho riguardi dall'asserire che i *signori* L. Gabrici, Dott. Podrecca, Dott. S. Fanna, e G. B. Bellina, meritano una parola di plauso, perchè sanno mantenere viva la scintilla dell'arte tra noi; senza mai scemare per vicende di tempo e di animo. E mi sia permesso di deplorare che tra cittadini, ci siano di quelli che sistematicamente osteggiano le più belle istituzioni. Sono cavilli, sofismi e pregiudizi e null'altro. Non si può avere tutto perfetto, ma atteniamoci al buono se non possiamo avere il meglio; che talvolta è un'utopia.

Adunque *patet conclusio*, o noi siamo *civili o noi siamo codini*. Nel primo caso conosciamo la via da seguire, nel secondo *non* ci resta altro che subire l'influenza della nostra natura pusillanime e neghittosa.

Ma ad onor del vero, ben pochi sono questi, chè Cividale conta una maggioranza di gentili e colti cittadini i quali pongono sempre la patria al dissopra di ogni altra passione.

* * *

Siccome io rappresento l'opposizione, affinchè non si creda che io sia schiavo di un'idea, o di partito, di persone e per esso, rovesci tutto e tutti, così mi piace ricordare il barone di Kraighero il quale è venuto tra noi ospite e benefattore insigne. Io chiamo benefici anche il lavoro che alimenta l'operaio. E se, come giustamente osservava il *Forumjulii*, a Cividale il barone Kraighero avesse imitatori, in pochi anni l'antica capitale longobarda sarebbe una seconda Pordenone per industrie e per commerci.

È quindi un dovere riconoscere i benefici, ed a noi, nati alla scuola dell'onestà, incombe l'obbligo di compiere questo dovere anche a protesta contro coloro che per bassa invidia non si dimostrano equanimi nei riguardi dell'ospitalità e della gratitudine.

Il castello che sorge sulle rovine di una casa nobiliare, rappresenta, dirò quasi l'imperio di Cividale sulla sua storia, sui suoi monumenti, sull'arte. Ed proprio bello e poetico.

Il barone accoglierà queste impressioni come una sincera manifestazione di chi non avvezzo ad adulare, giudica le cose e gli uomini spassionatamente.

Ed anzi in argomento, io faccio buon *viso* anche alla progettata via d'accesso economica, sempre però salvi gli interessi del Comune. Ho visto il progetto Manzini, ed a vero dire mi sembra che la sua attuazione corrisponda pienamente alle leggi dell'estetica.

Salutiamo dunque con favore i gentiluomini che dispongono la loro ricchezza coi bisogni della civiltà e del popolo.

Ed in argomento loderò pure Cirant e Ciani i quali coi restauri e riduzioni delle loro case, danno a Cividale due edifici degni di grandi città. Onore all'impulso dato all'abbellimento edilizio.

* * *

Veda il Municipio di vigilare perchè gli spazzini buttino un po' di cloro o di verderame nei pubblici spanditoi.

* * *

Mando col cuore commosso un tributo *di lagrime* alla *memoria* del compianto generale Massimiliano Menotti già mio colonnello nel 72 fanteria nel 1877.

Fu un bravo generale, un'integerrimo patriota, un soldato valoroso.

Ed offrendogli il mio tributo di pianto e di fiori, intendo semplicemente di onorare un' italiano degno figlio di Ciro Menotti, il martire dell'austriaca dominazione.

*Julius.*

***L'arresto di un ladro.*** T. G. fu arrestato in Ampezzo perchè da un sotto-portico aperto rubò una carretella del valore di L. 100 a danno di L. L., e mediante rottura del magazzino di G. G. involò una quantità di formaggio pel valore di L. 60.

## TELEGRAMMI

**Torino** 14. Gli scioperanti dei giorni scorsi ripresero tutti il lavoro. Minacciasi domani uno sciopero di fornai.

**Londra** 15. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna che se la diplomazia non riesce a moderare le ostilità dei Reggenti serbi contro l'Austria, temesi che si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarrebbe a un *casus belli*.

La Porta ha ordinato di rinforzare le guarnigioni alla frontiera serba.

**Atene** 14. La Turchia impedendo l'invio di dispacci, così mancano le notizie di Candia, la cui situazione sembra inquietante. Lettere da Chio segnalano dei disordini, l'intervento delle truppe, e molti arresti.

**Fra Russia ed Austria.**

Londra 14. Il *Times* dice che quale che sia il grado di verità dei preparativi militari russi, è certa la recrudescenza nell'azione degli emissari russi nei Balcani, dacchè la Serbia è sottoposta alla influenza russa.

L'attitudine della Serbia che non nasconde il desiderio di riunire tutte le parti divise della Monarchia serba e che professa sentimenti di fratellanza specialmente verso i russi, considerasi a Vienna come una sfida all'Austria.

Il *Times* conclude: è possibile che la Russia non voglia la guerra, ma è evidente che cerca di creare una situazione difficile all'Austria presso i Balcani.

Lo *Standard* ha da Budapest: Il ministro ungherese della guerra fece una forte ordinazione di cannoni.

# CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 9 antim. del 25 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per la maggior spesa occorsa nell'acquisto del terreno presso il salto del Ledra fra le porte di Villalta e Poscolle.

2. Liquidazione del debito del Consorzio Ledra-Tagliamento verso il Comune per le anticipazioni da questo

fatte nel servizio dell mutuo di lire 1,300,000.

3. Assestamento finanziario del Consorzio Ledra-Tagliamento. Mutuo da assumersi dai Comune di Udine per regolare l'estinzione rateale del debito suddetto. (I. deliberazione art. 159 n. 1 e 2 della vigente legge comunale).

4. Assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia della gestione Esattoriale 1882-86.

5. Approvazione del progetto per la sistemazione della strada di circonvallazione interna fra le porte urbane di Villalta e A. L. Moro.

6. Approvazione del progetto per la costruzione delle chiaviche in via Villalta e in via Daniele Manin.

**Resoconto** delle feste date il 2 e 9 corr. dalla Società di Pubblici Spettacoli:

*Entrata.*

Stanziamento della Società di Pubblici Spettacoli L. 1000.—
Provento dall ingresso alle tribune, all'Elisse del Giardino, nel Tempio della Metempsicosi e vendita Programmi » 789.14
Simile dalla cessione dell'esercizio del Ristoratore e del Ballo: convenuto L. 425.—
Abbonate per il mal tempo sopravvenuto nella notte del nove gennaio » 165.— » 360.—

Totale Entrata L. 2149.14

*Uscita.*

Costruzione Tribune, chiusura Giardino, nolo legnami per luce elettrica e fuochi artificiali L. 520.—
Fuochi artificiali » 625.—
Costruzione Tempio Metempsicosi » 50.—
Bandiere e servizio inerenti alle corse, nolo e trasporti » 134.50
Stampati ed affissioni » 230.02
Tassa governativa » 29.70
Posta, telegrafo e spese diverse » 60.87

Totale Uscita L. 1650.09
Civanzo L. 499.05

che a sensi del programma vennero così divise:

Alla Società pei Pubblici Spettacoli L. 249.51
Alla Società Operaia pel fondo vedove ed orfani » 83.18
All'Istituto Tomadini » 83.18
Alla Società Reduci » 83.18

L. 499.05

Udine, 14 giugno 1889.

*La Presidenza.*

**Ancora della tettoja alla Stazione ferroviaria.** Per una svista di impaginazione nella Cronaca di jeri ove vennero riportati i discorsi pronunciati alla Camera nella tornata del 1 corr. sull'argomento della tettoia metallica alla nostra Stazione ferroviaria, venne ommessa la seguente risposta fatta all'onor. Ministro Finali, dall'onorevole nostro, deputato Solimbergo:

"Per quel che riguarda i lavori della stazione di Udine e specialmente della tettoia, devo prender atto delle buone disposizioni dell' onorevole ministro.

L'ultima obiezione però da lui fattami, veramente non me l' aspettavo, anzi mi meraviglia moltissimo.

Io non comprendo come possano sorgere queste nuove contrarietà per il fatto che mettendo capo alla stazione di Udine anche la nuova linea di Palmanova e il tronco di Cividale, esercitate dalla Società Veneta, bisogna aspettare di accordarsi anche con questa Società per la quota rispettiva.

No, onorevole ministro; queste trattative non ci riguardano e non possono menomamente intralciare il compimento di quel lavoro. Queste intelligenze fra la Società Adriatica e la Società Veneta, per noi, pel Governo, non possono avere importanza, non possono in nessun modo determinare una risoluzione diversa, non possono distruggere la cosa decretata, ch' era la costruzione della tettoia.

Queste linee della Società Veneta si sono appena inaugurate quest'inverno, mentre la tettoia doveva esser fatta prima che la Società Veneta innestasse le linee di Palmanova e di Cividale a quelle dell'Adriatica, assai prima, cioè, di quest'anno. Era un impegno di prima delle Convenzioni.

Questa obiezione che ora sorge, improvvedutamente, mi ha l'aria d'una specie di cavillo per non farne nulla.

Ora io prego vivamente l'onorevole ministro a non lasciarsi impressionare da queste fallaci obbiezioni; a tener fermo e ad esigere invece che sia mantenuto quanto era stato promesso con tanta asseveranza, anzi decretato. Ho fiducia nella sua giustizia e nella sua illuminata energia».

**Società Agenti di Commercio.** Nella seduta consigliare di ieri sera vennero insediati i neo-eletti consiglieri. Di questi avendo rinunciato al mandato il sig. Giuliano Del Mestre, a sensi dello Statuto ed in base all'ultima votazione, venne chiamato a sostituirlo il sig. Edoardo Battistella.

Il Consiglio approvò il Conto del bimestre aprile e maggio, e così pure la proposta della Direzione cessante di acquistare 40 azioni della Banca Cooperativa udinese.

A formar parte della nuova Direzione vennero eletti: a Vice-Presidente, Modolo Pio Italico; a Direttori, Basranzetti Donato, Calligaris Giov. Batt., Cozzi Giuseppe, Ostermann Giov. Batt.

Dopo confermate le altre cariche vennero ammessi cinque nuovi soci.

**Banda Militare.** Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 35.o fanteria eseguirà domani dalle ore 7 e mezza alle 9 pom. in piazza V. E.

1. Marcia "Prim" — Gatti
2. Valtzer e Galopp Excelsior — Marenco
3. Pott-Pourry «Ruy Blas» — Marchetti
4. Divertimento per Trombone «Nabucco» — Verdi
5. Pott Pourry "Saffo" — Pacini
6. Polka "Gelsomino" — Borrè

**Corrispondenze.** La solita tirannia dello spazio ci impedisce per oggi di dar corso ad alcune corrispondenze, tra cui una da Padova che pubblicheremo nel prossimo numero.

**Cucina popolare di Udine.** Avvertiamo di nuovo gli azionisti della Cucina economica che domani, alle ore 10 ant nella Sala della Cucina medesima avrà luogo l'Assemblea generale per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Sono quindi invitati gli azionisti a concorrere numerosi a detta Assemblea dovendosi in essa trattare oggetti della massima importanza.

**A Marano** cominciano oggi le feste. Domani, domenica, ha luogo la regata con premi. Balli popolari, fuochi artificiali domani e posdomani.

**Treni speciali.** Sappiamo che la Società Veneta ha disposto che domenica 16 corr., in occasione delle feste che avranno luogo in Marano Lagunare, abbiano effetto due treni speciali in partenza da S. Giorgio di Nogaro. Quello per la linea di Palma-Udine-Cividale partirà alle ore 11 pom. e quello per la linea Mazzana-Latisana Portogruaro alle ore 11.5 pom.

**Ristoratore Cecchini.** Questa sera, e nei giorni susseguenti avranno luogo concerti vocali ed istrumentali. Esecutori gli artisti Berta de Reder, Angelina Zamboni, e Carlo Fiorini.

Al piano suonerà il sig. Alfonso Seraffini per i primi quattro concerti. Negli altri vi sarà un quartetto. Ingresso libero.

**Mercato bozzoli.** Jeri vi fu qualche animazione nel mercato; anche oggi vi ha un po' di concorrenza; i prezzi si mantengono su per giù invariati. Per roba giapponese incrociata L. 3,35 e 3.40; nostrane L. 3,75 e 3.80. Contrattazioni private per roba bellissima L. 4 al chilogramma.

**Arresto.** Verso le 7 ant. d'oggi dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto Ugolini Giulio fu Alessandro, il quale deve scontare la pena di mesi quattro di carcere per oltraggio al pudore.

**Pubblica asta.** Nel giorno 26 *giugno corr. alle ore 10 antim.* presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza della *bottega in piazza Vittorio Emanuele n. 8.* Dato regolatore L. 580, (annue). Deposito per adire all' asta L. 60. Cauzione mediante deposito in denaro di un'annata di fitto. Termine utile per i fatali 15 giorni almeno dall'aggiudicazione.



**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| *Giugno* 13 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 14 ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare | 749.5 | 749.1 | 748.9 | 748.8 |
| Umid. relat. | 65 | 57 | 63 | 58 |
| Stato d. cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. m. | — | 4.0 | 0.4 | — |
| Vento (direzione | E. | — | — | N |
| Vento (vel. kil. m. | 0 | 5 | 3 | 1 |
| Term. centig. | 21.8 | 23.3 | 19.9 | 19.9 |

Temperatura (massima 27.0 / (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 13.8

Minima esterna nella notte

Il giorno 11 del corrente mese alle 10 ant. cessava di vivere in Martignacco il

**Dott. Giuseppe Ermacora**

Pare una fatalità. Alcune famiglie buone, oneste, amate, rispettate, sembrano prese di mira dall'avverso destino. È scorso appena un anno, dacchè una figlia del disgraziato dottor Giuseppe Ermacora nel fior della gioventù, in quel tempo nel quale della vita non si conosce che ciò che v'è di bello, allorquando la mente vagheggia sogni ridenti, è stata colpita dalla nera dea, ed, a sedici anni, ha dovuto scendere nella tomba. Lo sventurato padre non resse al dolore di vedersi strappata una figlia, che egli amava più di se stesso, una figlia dotata delle più belle doti morali ed intellettuali, colei, che unita all'amore della figlia e del figlio superstite, doveva render men triste gli ultimi giorni di sua vita, non resse, e un anno dopo la seguiva nella tomba! Possa il padre affettuoso trovare nell'altra vita quella creatura che, egli tanto amò, possa seco lei mirare benigno lo sventurato padre, l'affettuosa moglie, gli infelici figli, e l'amorevole fratello che rimangono a rimpiangerlo; possa, benigno spirito, aleggiare su queste persone tanto care e pur tanto sventurate, e trasfonder loro quel coraggio necessario a sopportare questo nuovo, terribile dolore. La perdita d'un padre, d'un marito, d'un figlio carissimo, non dà luogo a conforto alcuno; tuttavia se uno ve n'è, è certo quello di poter illudersi, che nell' altra vita, l'anima cara, veglia e prega pei disgraziati parenti che sopravvivono.

Ritemprata da questo conforto, sappia la sventurata moglie vivere per l'affetto della figlia e del figlio sappiano questi vincere un tanto dolore, e viepiù stringersi coi legami dell' amore all'amata lor madre, e uniti sorreggendosi a vicenda, pensare a quelle due anime, che nell'altra vita pensano a loro.

*Un Amico.*

# IN TRIBUNALE

***Fratricidio.***

Luigi Passerino da Martignacco accusato di aver ucciso il fratello Francesco, avendo il Tribunale, presieduto dal Giudice dott. Bodini, ammesso in suo favore la grave provocazione, venne ieri condannato a tre anni di carcere computato il sofferto, alle spese del giudizio ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

Come abbiamo detto, difendeva l'accusato l'avvocato G. B. Billia e rappresentava la vedova dell'ucciso Santa Passerino l'avv. Mario Bertacciolli.

Sosteneva l'accusa il sostituto proc. del Re avv. Bujatti.

**LISTINO DELLA BORSA**

VENEZIA 13

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | | 97.38 | 97.58 |
| » » 5% god. 1 lugl. 1889 | | 95.18 | 95.35 |
| Azioni Banca Nazionale | | —.— | —.— |
| » Banca Veneta | ex divid. | 312.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. | nomin. | 275.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. | nomin. | 169.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. | fine apr. | 281.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | | 23.— | 23.50 |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 3 — | [illegible] | [illegible] | 122.55 | 1[illegible].60 |
| Francia | 3 — | 100.15 | 10[illegible].35 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 1/2 | 25.06 | 25.12 | 25.13 | 25.20 |
| Svizzera | 4 — | 99.[illegible] | 100. 0 | —.— | —.— |
| Vienna-Triest. | 4 — | 2.0 [illegible]/8 | 212 1/[illegible] | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 212 3/4 | 21[illegible] 1/4 | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 *fr.* | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.


Proprietà della tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*




***Orario ferroviario***

( vedi quarta pagina )

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.15 ant. | diretto | » 2.20 p. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 p. |
| » 1.10 pom | omnibus | » 6.48 p. | » 2.40 p. | diretto | » 5.42 p. |
| » 5.45 | omnibus | 10.10 p. | » 6.20 | misto | » 11.05 p. |
| » 8.20 | diretto | 11.10 » | » 9.55 p. | omnibus | » 2.24 ant |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant | ore 6.20 ant. | omnib | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.48 ant | » 9.05 » | diretto | » 11.03 » |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 2.24 p. | omnib | » 5.10 p. |
| » 4.— p. | omnib. | » 7.26 » | » 4.55 p. | omnib | » 7.28 p. |
| » 5.54 p. | diretto | » 7.51 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.10 p. |
| DA UDINE | | A CORMONS | DA CORMONS | | A UDINE |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 6.36 ant | ore 10.20 ant. | omnib | ore 10.57 ant. |
| » 7.59 ant. | omnib. | » 8.30 ant. | » 11.50 ant | omnib | » 12.55 p |
| » 11.10 » | misto | » 12.47 p. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 p. | omnib | » 4.20 p. | » 7.10 p. | omnibus- | » 7.50 p. |
| » 6.— p. | » | » 6.45 p. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 8.58 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant |
| » 11.26 » | » | » 11.58 » | » 9.44 » | » | » 10.15 » |
| » 3.30 p. | » | » 4.01 p. | » 12.27 p. | » | » 12.58 p. |
| » 6.47 » | » | » 7.11 » | » 4.30 p. | omnibus | » 4.59 » |
| » 8.26 » | » | » 8.57 » | » 7.30 » | » | » 8.— » |
| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
| ore 7.50 ant. | misto | ore 9.43 ant. | ore 6.51 ant | misto | ore 8.52 ant |
| » 1.18 p. | » | » 3.37 p. | » 1.12 p. | » | » 3.08 p. |
| » 5.30 p. | omnibus | » 7.16 p. | » 4.28 p. | » | » 6.31 p. |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom., arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51



Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco